

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	8
id. mese . . .	2
Estero anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	12
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologie) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti — cont. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

La requisitoria del procuratore generale nel processo della Banca Romana

Il Procuratore Generale, senatore Bartoli, così riassume nella sua requisitoria alla sezione di accusa i fatti della causa della Banca Romana:

L'ispezione ordinata col R. decreto 30 dicembre 1892 per gli Istituti d'emissione, rilevò per la Banca Romana due gravi fatti. La eccedenza della circolazione di biglietti per la ingente somma di L. 60,784,792,83 non risultante dalla situazione pubblicata dalla Banca il 20 dicembre 1892.

La deficienza di cassa per la somma di lire 28,596,106 60 coperta da fittizie operazioni in conto corrente, praticate tra il 28 dicembre 1892 e il 4 gennaio 1893, falsificando i titoli dei conti correnti e le situazioni giornaliere e decedali di cassa per occultare tanto il vuoto di cassa, quanto l'eccesso di circolazione. Questi fatti, imputabili al Governatore della Banca Romana Bernardo Tanlongo e al cassiere Cesare Lazzaroni, persone rivestite di pubbliche funzioni, costituiscono delitti di peculato e di falsità in atti (art. 163 e 275 del codice penale) pella deficienza di cassa, anche a prescindere dai risultati dell'ispezione e perizia giudiziale, avevasi altrimenti la dimostrazione palese, non contestata dagli imputati, che al 20 dicembre 1892 la cassa della Banca Romana avrebbe dovuto contenere lire 47,912,723 09 che al 10 gennaio 1893 vi esistevano sole lire 11,108,459 34 e che nel frattempo furono spese legittimamente lire 8,208,228 15 e quindi che mancavano lire 28,596,106 60 senza aversene alcuna attendibile giustificazione. Figuravano nelle scritture della Banca, come esistenti, ma non esistevano.

Siccome però le sottrazioni e gli storni rimontavano ad epoche anteriori, così all'ultima aprirsi ammanni simulando vari conti correnti con supposto deposito di altrettanti *chèques* di ricevuta intestati a persone che nulla avevano ricevuto. E' notevole che fra i correntisti simulati figuravano gli stessi Tanlongo e Lazzaroni, ciascuno per una somma perfettamente identica a lire 4,900,228 30. Le discolpe degli imputati non rispondono al vero, ma, accettate per vere, non diminuirebbero punto le loro responsabilità. In sostanza Tanlongo dice: «Io ho preso delle somme, ma nulla di quanto ho preso ho convertito in mio personale profitto». E Lazzaroni Cesare a sua volta esprime questo concetto: «Io nulla ho preso per me della somma mancante. Ho tollerato solamente che il governatore prendesse».

Intanto è certo che la somma manca. L'amministrazione pubblica aveva diritto che il patrimonio loro affidato fosse o conservato o destinato all'uso legittimo, se-

condo le funzioni delle quali erano investiti. Essi violarono tale diritto e tanto erano coscienti della violazione che per mascherarla dovettero ricorrere ad una sequela di falsità. Né Lazzaroni Cesare potrebbe farsi forza di pretesa obbedienza gerarchica, non conciliantesi colla consapevolezza dei delitti che commettevano mediante la di lui cooperazione, essendo strano che si debba obbedire per un delitto fuori dei casi di necessità inevitabile. D'altra parte nelle dichiarazioni di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni vi hanno delle flagranti contraddizioni; ciascuno mira a riversare sull'altro la responsabilità e sono sole risorse della difesa di Tanlongo suggerite dal figlio Pietro in corrispondenza clandestina che venne sequestrata, le quali consistono nel vagheggiare la speranza di scandali mancanti di fondamento; mentre poi se pur si volesse ascoltare questo sistema di difesa, non diminuisce da un punto la responsabilità giuridica degli imputati, le somme, delle quali essi si valsero per usi diversi, non consentiti dagli statuti e regolamenti del Banco, rappresentano un valore minimo a paragone delle enormi cifre costituenti la deficienza di cassa e l'eccesso di circolazione.

Questi però (soggiunge il procuratore generale) non sono i soli fatti della causa. Hayvene altri coordinati. Michele Lazzaroni, nella sua qualità di ufficiale reggente la Banca Romana, deve rispondere di operazioni fatte colla Banca stessa e direttamente e per interposte persone; operazioni che salgono per lo meno alla somma di lire 3,500,650 scoperte di giustificazione, mascherate da titoli creati fittiziamente all'ultima ora e che egli pretenderebbe si riferiscano a conti tenuti in sospeso.

Ammessi pure i rapporti di interessi interceduti fra Michele Lazzaroni e la Banca, tra esso e il governatore, tra essi e il cassiere, non può mai trovar posto il concetto che egli potesse impossessarsi del danaro del Banco senza alcun controllo, senza alcuna garanzia, colla facoltà, in qualunque tempo, di colmare il vuoto mediante ricevute ad opportunità nel momento in cui una comune responsabilità era in procinto di rilevarsi.

Del resto il più interessato a sollevare da questo carico Michele Lazzaroni era lo zio Cesare a lui affezionato, e lo zio, cassiere del Banco, non seppe offrire alcuna disculpa.

E poichè Michele Lazzaroni ammette in suo concorso la formazione di falsi *chèques*, quali da lui stesso foggia, e d'altronde la sua ingerenza nelle operazioni del Banco che si può quasi equiparare a quella del secondo cassiere, acquistano tutto il loro valore l'imputazione e la compartecipazione al falso ed al peculato commessi dallo zio Cesare e da Tanlongo.

Era i fatti per distrazione di somme dal patrimonio del Banco figurano due partite in conto Pietro Tanlongo, una di 1,620,000

lire e l'altra di lire 197,000 risultanti da un documento firmato dal figlio Pietro pel padre Bernardo e consegnato al cassiere per coprirlo, dicono essi, anche per questa sottrazione, dalla relativa responsabilità. Ma consimili artifici, diretti a nascondere il vero, rimasero sfatati, tanto più che anche Pietro Tanlongo riconosce essere concorso nella falsa sistemazione della finale contabilità di cassa. Le falsità poi eseguite per occultare le eccedenze di circolazione e che stanno tutte a carico di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni, consistono nello avere fatto figurare l'opera di più persone inesistenti nei versamenti di somme a conto corrente per fare credere aumentato il capitale del banco e giustificare così un allargamento corrispondente nella circolazione.

E' superfluo (soggiunge il procuratore generale) dire che i depositanti nulla seppero mai di questo abuso del loro nome, abuso risalente prima del 1893. Quanto alle esposizioni fatte nei bilanci e nelle relazioni alle assemblee generali, alla distribuzione degli interessi agli azionisti, non prelevati sugli utili reali della gestione e ad altri modi fraudolenti usati per ingannare chiunque sul vero stato dell'amministrazione, è manifesta prova a carico di Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni e Michele Lazzaroni, nei termini dell'art. 247 del Codice di commercio.

Per i Tanlongo padre e figlio e per Lazzaroni Cesare il processo diede vita ad altra grave imputazione, cioè di falsificazione di carta moneta per 41 milioni, colla spesa di parte dei biglietti contrafatti per 421,000 lire. Meno Pietro Tanlongo che respinge tale imputazione, gli altri due sostanzialmente non la contestano.

Nel 1891 e 1892 fu ordinato alla casa Scaender di Londra, incaricata della fabbricazione dei biglietti della Banca Romana di fabbricare delle determinate serie di biglietti da mille, da cinquecento, da cento e da venticinque lire, non progressive alla ultima serie di fabbricazione legale. O d a scopo principale di supplire a poco per volta al vuoto di cassa. La storia di questa clandestina fabbricazione è compendiosamente esposta dal Procuratore Generale.

I raggiunti usati per ingannare la casa di Londra sono molti ed artificiosi per nascondere la delittuosa impresa. I concerti tra il governatore ed il cassiere con l'intervento di Pietro Tanlongo, le precauzioni poste in opera per riuscire nell'intento, le prime scoperte, la resistenza degli stessi impiegati del Banco che si avvidero della frode, le umiliazioni degli autori che dovettero indietreggiare e sopprimere l'opera propria, costituiscono, dice il Procuratore Generale, altrettanti capi saldi d'imputazione.

Infine per Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni si prospetta il delitto di corruzione da essi commesso nella qualità di pubblici ufficiali. Le persone corrotte, imputabili dello stesso titolo di reato, sono

Antonio Monzilli e Lorenzo Zammarano anch'essi pubblici ufficiali, e Gaetano Bellucci Sessa quale intermediario fra il governatore e il cassiere della Banca Romana da un lato, e un deputato parlamentare, che morì nel corso della procedura e per il quale fu già dichiarata estinta l'azione penale. In sostanza il deputato coll'intermissione di Bellucci Sessa, il Monzilli e lo Zammarano quali incaricati pubblici della amministrazione e della vigilanza degli istituti di emissione, ricevettero delle somme di denaro abbastanza ragguardevoli dal governatore e dal cassiere della Banca Romana per tradire i doveri dei rispettivi uffici. Siccome non potevano ignorare che tali somme erogate a scopo di corruzione, venivano sottratte o distratte dalle casse del banco, i corrotti sono chiamati dal procuratore generale a rispondere anche di partecipazione nel peculato.

La requisitoria narra i particolari per nascondere i guasti perpetrati nell'amministrazione della Banca Romana per continuare l'emissione dei propri biglietti e per evitare le conseguenze della relazione Alvisi-Biagini sul vero stato del banco nel 1889.

Seguono infine nella requisitoria del procuratore generale fatti di minore importanza a carico di Angelo Mortara per appropriazione indebita, di Giovanni Agazzi, Pietro Toccafondi e Alfredo Paris per peculato. Il contesto della requisitoria è ampiamente seminato di argomentazioni giuridiche che colle varie azioni delittuose si connettono.

Le conclusioni della requisitoria

(8.10 p.) La requisitoria del procuratore generale senatore Bartoli nel processo della Banca Romana chiede che la sezione di accusa pronunzi l'accusa:

I. Contro Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni e Michele Lazzaroni per frode e falsità nelle operazioni amministrative della Banca Romana giusta l'art. 247 numeri 1 2 3 del codice di commercio.

II. Contro i suddetti Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni per sottrazione, ovvero distrazione nella loro qualità di pubblici ufficiali della somma di lire 28,596,106.60 di cui avevano per ragione d'ufficio l'amministrazione, ovvero la custodia (art. 163, 168, 207 del codice penale; per falsità in atti e titoli di credito, commessa nell'esercizio delle loro funzioni (art. 63, 275, 207, 79, 77, 68, del codice penale), per contraffazione di biglietti della Banca Romana da L. 1000, 500, 100 e 25 pel valore di quarantun milioni e per spesa di parte dei biglietti contrafatti da lire mille pel valore di quattrocentoventimila (art. 63, 256 n. 1 e 3 capitolo 1267 del codice penale) per corruzione di pubblici ufficiali (173 cod. penale).

3. Contro Michele Lazzaroni per sottrazione ovvero distrazione in qualità di ufficiale pubblico di una parte della suindi-

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Spesso ella lamentavasi meco che in Giulia non vedeva promessa di animo e indole buona, che non avrebbe mai sperato di trovare in lei l'affezione che riconosceva in me. L'amore proprio radicato nel cuore umano, unito all'indole esclusiva di un affetto profondo faceva sì che io udissi questi presentimenti con un segreto contento, e che illudessi la mia anima col pensiero d'essere indotta solo dallo spirito più puro di tenerezza a rallegrarmi di occupare i sentimenti di mia zia, impedendole di sentire il cordoglio che a un cuore e uno spirito ardente come il suo doveva cagionare l'indole fredda e repulsiva di mia cugina.

Io aveva già quindici anni, e cominciava

ad essere ammessa nella conversazione degli ospiti che per caso giungevano ad Elmsley. Erano per lo più conoscenti di mio zio e della signora Middleton, che di quando in quando venivano a passare qualche settimana nella vecchia villa, dove allora si godevano i pochi divertimenti conciliabili colla nostra vita ritirata. Edward Middleton, nipote di mio zio, e Henry Lovell, giovine fratello di mia zia, amici di collegio e fedeli compagni, erano tra i nostri visitatori più assidui. Quest'ultimo, cui era morta la madre parecchi anni prima, e il padre del quale doveva, a cagione del suo ufficio, rimanersene a Londra quasi tutto l'anno, aveva fatto la consuetudine di passare i giorni di festa a Eton e poi le vacanze di università con sua sorella a Elmsley. Qui egli conobbe Edward Middleton, e la conoscenza divenne presto amicizia intima, e alla scuola e in villeggiatura erano divenuti inseparabili. Come avviene spesso in simili casi, sarebbe stato difficile scorgere un qualche vincolo di vicendevole propensione fra loro; eran così dissimili per indole e per gusti che non si poteva capire come mai potessero desiderare di trovarsi insieme.

Perchè si comprenda bene la mia storia è necessario dare qualche notizia di essi,

e dei sentimenti con cui io allora consideravo i due giovani. L'uno e l'altro contavano qualche anno più di me, e avevano terminato i loro studi. Henry Lovell assomigliava e non si assomigliava a sua sorella, la signora Middleton; in lui c'erano molte attrattive, che provenivano da una intelligenza pronta e vivace e dallo spirito che splendeva nel suo sguardo, e sfavillava nelle sue parole. Aveva il potere di cattivarsi gli animi al pari di sua sorella, ma egli conosceva di possederlo, e ne usava sempre ad un fine, mentre in lei era spontaneo come il gorgoglio di un ruscello, il canto degli uccelli o la gioia dei fanciulli. Ambedue avevano una acuta percezione del ridicolo, ma in lei non giungeva alla malignità; ella considerava severamente se stessa, lui gli altri; penetrando nelle ragioni, ella li giudicava mitemente, ed era pronta a scoprire il male nel suo proprio cuore quanto egli era disposto a sospettarlo negli altri. Il sorriso di lui era sarcastico, e le sue osservazioni spesso amare. Senza le sue attrattive sarebbe stato odioso; e se fu amato, dovette essere amato con gran passione, poichè nessun sentimento privo di passione avrebbe potuto resistere all'azione aduggiante del suo profondo amor proprio. Egli era ben ver-

sato nel linguaggio del sentimento, nella teoria dell'entusiasmo; egli poteva parlare d'ogni cosa para, amabile, onesta. Dove v'avea virtù o lode era pronto a fare eloquenti dissertazioni, a discutere abilmente; questo era il suo forte, poichè nel vario ordine degli affetti umani il suo intelletto intendeva ciò che il suo cuore non era capace di sentire.

Al tempo di cui si tratta, quando Henry ed Edward erano le due persone che occupavano di più i miei pensieri e la mia immaginazione giovanile, sarebbe stato difficile per me dire ciò che io sentissi di ciascuno. Per Edward io aveva un involontario rispetto, nè ardiva manifestare davanti a lui opinioni o sentimenti ch'ei probabilmente avrebbe condannato. Egli sembrava disposto a trattarmi con una particolare severità, ed io talvolta mi stizziva alla calma austera del suo maniere, specie paragonandola colla indifferenza con che accoglieva le osservazioni satiriche di Henry Lovell, che io sentiva più meritevoli di biasimo delle mie osservazioni fatte con spensieratezza; mi stizziva tanto più perchè non giungeva a vincere il fascino straordinario che il suo conversare esercitava su chi trovavasi vicino a lui.

(Continua)

cata somma di lire 28,596,106.60, e per cooperazione immediata nella sottrazione ovvero distrazione della somma intera (art. 63, 65, 168, 207, c. p.) per falsità in atti e titoli di credito commessa nell'esercizio delle sue funzioni (art. 63, 65, 275, 207 cod. pen.)

IV. Contro **Pietro Tanlongo** per cooperazione immediata nella sottrazione o distrazione della suddetta somma di lire 28,596,106.60 (art. 63, 65, 275, 207, cod. pen.) per la cooperazione immediata nella falsità in atti e titoli di credito (art. 63, 65, 275, 207, cod. p.) per contraffazioni di biglietti della Banca romana ovvero cooperazione nello eseguirli (art. 63, 256, n. 1 e 3 cap. 1 263 cod. pen.)

V. Contro **Gaetano Bellucci-Sessa** per concorso nella corruzione di pubblici ufficiali (art. 64, n. 3 e cap. 173, 171 cod. pen.) per concorso nella sottrazione, ovvero distrazione dalla cassa della Banca romana della somma non minore delle lire 523,000 (art. 64 n. 4 e cap. 168, 207, cod. pen.)

VI. Contro **Antonio Monzilli** per corruzione avendo ricevuto danaro ed altra utilità fino alla somma di L. 59,500, per omettere o far atti contrariamente ai doveri del suo ufficio di capo divisione al ministero del Commercio. (art. 172 Cod. pen.) per cooperazione immediata nella sottrazione, ovvero distrazione del denaro della Banca romana, (art. 63, 168, 207, 65 Cod. pen.) per concorso nelle falsità in atti commesse da Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni mediante promessa di assistenza od aiuto da prestarsi dopo il reato (art. 64 n. 1, 275, 207 del cod. pen.)

VII. Contro **Lorenzo Zammarano** per corruzione sino a L. 18,000 nella sua qualità di commissario governativo di vigilanza sugli istituti di emissione (art. 173 cod. pen.)

VIII. Contro **Angelo Morterra** per appropriazione indebita di lire 100,000 affidate per ragioni della sua professione di agente di cambio (art. 417, 419 cod. pen.)

IX. Contro **Giovanni Agazzi** per sottrazione, ovvero distrazione della somma di lire 97,000 nella sua qualità di esattore della Banca romana (art. 178, 207 cod. pen.)

X. Contro **Pietro Toccafondi** per sottrazione, ovvero distrazione della somma di lire 26,595 nella sua qualità di pagatore della Banca romana (art. 168, 207, cod. pen.)

XI. Contro **Alfredo Paris** per sottrazione, ovvero distrazione della somma di lire 5000 nella sua qualità di esattore di detta Banca (art. 168, 207 cod. pen.)

Il procuratore generale chiede il rinvio di tutti gli imputati al pubblico giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Roma con ordinanza di cattura per Tanlongo Bernardo, Cesare Lazzaroni, Michele Lazzaroni Pietro Tanlongo, Antonio Monzilli e Giovanni Agazzi e con ordine di comparire per gli altri.

Gli effetti di una predica

Scrivono da Bologna alla *Sera* di Milano: « Il corriere postale che fa il servizio fra Bologna e Loiano, portò a questo paese fra le altre corrispondenze assicurate una lettera con entro 3800 lire per un signore di Monghidoro. L'impiegato di posta di Loiano, invece di trattenere il gruppo e consegnarlo direttamente in luogo come è prescritto, per aderire ad un desiderio, pare, del destinatario, le diede al portatore perché lo portasse sino a Monghidoro.

Dopo alcuni chilometri quel povero *travet* si avvide di avere perduto l'importante epistola e ritorna sui suoi passi, raccontando l'accaduto a quei di Loiano, i quali, non sapendo ben spiegare il fatto, telegrafano e finalmente vengono a Bologna per riferirlo all'autorità postale.

Parte un ispettore e nel frattempo i parroci delle ville trovano modo di ammannire un sermoncino e dal pergamo incalcano ai fedeli a prestarsi alla ricerca dei valori, dato che fossero realmente smarriti.

Un buon uomo, « vero tipo di primitivo e leale montanaro », si fa largo tra i fedeli e domanda al sacerdote se per caso l'oggetto desiderato fosse un pacco di carte da lui trovato per via, ed in quel mentre toglieva di tasca la busta colle L. 3800!

Così svanirono tutte le sinistre previsioni e si risparmiarono tanti dolori inutili a due oneste persone. »

Viva la faccia dei « sermoncini » dal pergamo e di questi « tipi primitivi. »

Se aspettavano che li avesse riportati un « tipo moderno » dietro « sermoncini » laici, ancora starebbero lì ad attendere.

ITALIA

Civitavecchia — *Avvelenati col cioccolato* — A Civitavecchia una cinquantina di persone, dopo aver bevuto del cioccolato si sentirono male coi sintomi di avvelenamento.

All'ospedale ove furono ricoverate e curate subito vennero messe fuori di pericolo. Fu constatato che il cioccolato conteneva del solfato di rame proveniente dai recipienti non stagnati.

Torino — *Soldati che mancano d'acqua* — Scrivono da Torino 31 luglio:

« Le condizioni delle truppe che al campo di San Maurizio proseguono attivamente le esercitazioni di tiro, sono ottime. Però i soldati soffrono terribilmente la sete.

« Il campo dovrebbe anzitutto essere fornito di acqua potabile, ma le fontane, costruite all'uopo, danno invece acqua che non solo non è potabile, ma di cui venne vietato dissetarsi perché impura, e giudicata pericolo di malattie infettive.

« Si è quindi ridotti a dover trasportare da una località, distante un'ora di cammino, acqua bevibile col mezzo di botti. Col caldo di questi giorni giunge in condizioni disastrose, ed ancora viene ripartita a dosi omeopatiche fra le migliaia di uomini che compongono l'accampamento.

« Al poligono di Lombardore, ove le truppe si recano dopo il primo rancio e vi rimangono all'ora di quello del pomeriggio, l'acqua, invece, manca affatto. Manca affatto, almeno per quelli che non possono spendere per avere un bicchiere d'acqua, poiché essa vi si vende. Far rimanere, senza necessità un soldato dopo un'ora di marcia per tre o quattro altre ore sotto il sole, e non dargli modo di estinguersi almeno una volta nella giornata la sete è pericoloso.

« Il rimedio sarebbe trovato nel servirsi di un altro poligono un po' più distante, ma almeno fornito del liquido elemento. Le lagnanze dei soldati sono gravi a questo proposito.

« Bisognerebbe pure pensare a rendere più igienici i barraccamenti del campo di San Maurizio, dove già ne scoppiasse una malattia infettiva, che non è affatto tenuta lontana dalla pulizia dei soldati, che hanno acqua per lavarsi... quando piove. »

ESTERO

Francia — *Una pesca strana nel Reno* — Alcuni pescatori che si trovavano sulla spiaggia del Reno presso Lione hanno veduto a fior d'acqua due pacchi.

Aperti videro che essi contenevano in gran numero delle lettere provenienti da diverse parti e portanti il timbro postale di partenza del 25 e 26 luglio e quello d'arrivo del 22.

Erano tutte aperte, e molte racchiudevano dei valori delle tratte, degli *chèques*, uno dei quali del valore di 30 mila lire sopra un banchiere di Londra.

I pescatori portarono la loro strana pesca al commissario di polizia, dove venne subito aperta un'inchiesta insieme al ricevitore dell'ufficio centrale di Bellecour e al direttore dipartimentale.

L'inchiesta non ha dato fin ad ora alcun risultato per quanto riguarda il colpevole.

Si sa solamente che un furto è stato commesso all'arrivo della posta nella mattina del 27.

Il ladro ha ritenuto i biglietti di Banca e ha trascurato le tratte e gli *chèques*? O al contrario, pentito del suo fallo, ha gettato nel Reno tutte le lettere rubate senza appropriarsi nulla?

Questo ancora s'ignora.

Ad ogni modo si attende con impazienza dal personale delle poste l'esito dell'inchiesta.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 20.

Min. Ap. notte 15.

Barometro 751.

Stato atmosferico Tendenza a cambiare ciroso

Vento

Pressione Calante

Jeri Bello

Temperatura: Massima 27.4 Minima 16.2

Media 21.26 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 4.49 Leva ore 10.47 p.

Passa al meridiano 12.23 Tramonta 1.17 a.

Tramonta 7.19 Età giorni 23

Fenomeni:

Bollettino dello stato di salute

di S. Ecc. Mons. Arcivescovo nostro

5 Agosto, ore 10 ant.

La necrobiosi parziale del cervello, quale effetto dell'embolismo da cardiopatia, costituendo un definito processo morboso cronico, i sottoscritti credono opportuno sospendere la pubblicazione del bollettino sanitario.

D. S. Squazzi — D. S. Mander.

Anche S. Ecc. Ill. Monsignor Vescovo di Adria esprime sensi di penosissima impressione per la infermità del nostro amatissimo arcivescovo aggiungendo che persone ragguardevoli del Clero e del Laicato di quella Diocesi ricorrono a lui per avere notizie esatte dello stato di salute del venerando infermo.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno della seduta straordinaria che terrà il Consiglio comunale l'11 corr. alle ore 8.30 pom.:

1. Rinnuncia dei consiglieri signori Berghinz Giuseppe e Billia Gio. Batta.

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 48 porte II bilancio 1893) fatti dalla Giunta Municipale in base all'art. 29 R. D. 6 luglio 1890 n. 7036, colle deliberazioni seguenti:

a) 6 luglio 1893 per lire 115 portate dall'aumento della cat. 14 art. 3, avendosi dovuto provvedere due barelle agli spazzini.

b) 13 luglio 1893 per lire 15450 portate ad aumento della cat. 13 art. 3 per fornitura di effetti di corredo ai vigili urbani.

c) 20 luglio 1893 per lire 953.06 portate ad aumento della cat. 49 e spese per dar l'acqua a nuovi abbonati.

d) 24 luglio 1893 per lire 496.89 portate ad aumento della cat. 11 art. 6 e spese in stampati carta ecc. occorsi nelle elezioni politiche amministrative.

e) 3 agosto 1893 per L. 525 portate ad aumento della cat. 11 art. 6 e spese nei compensi ai segretari dei seggi ed ai pompieri in servizio per le ultime elezioni amministrative.

3. Estesa della tubulatura dell'acquedotto nella frazione di S. Gottardo.

4. Amplamento del cimitero per la frazione di Rizzi.

5. Consuntivi 1891-92 della Metropolitana e della Confraternita del SS.

6. Provvedimenti per saldare il credito dell'impresa Bressano assuntrice della II parte del progetto del del nuovo acquedotto, giusta la sentenza della Corte di Appello.

7. Nuovo vestito-uniforme per il corpo cittadino di musica (II deliber.)

8. Interpellanze Pletti;

a) Sugli inconvenienti del passaggio del tram in Mercatovechio durante i concerti musicali.

b) Sulla illuminazione di alcuni vicoli.

c) Sulla restituzione di somme indebitamente percepite dall'Esattoria 1888-89.

Bellissimo tappeto

In una vetrina del magnifico negozio *mode* della Signora Fabris-Marchi in Mercatovechio sta esposto un bellissimo tappeto, che attira l'attenzione e desta, meritamente, la meraviglia dei passanti. Questo tappeto, paziente fattura della signora Antonietta Sala, direttrice della Scuola Normale, è composto di tanti pezzettini, diremo così eterogenei, e per tessuto e per colore, uniti con seta verde, a punto in croce, su ciascuno dei quali ha vi un pesce, un uccello, una gondola, un segno sportivo e così via, ma disposti in modo da formare un tutto armonico, che, grazie anche a dei pannini in oro, arieggia il gusto orientale, ed arieggerebbe ancor più se il color verde non dominasse soverchiamente.

Sul fondo *bleu* carico della fascia sono bellamente disposte in gruppi carte da gioco francesi, alternate da farfalle al naturale riuscissime e di ottimo effetto. Riuscitissimo è pure il centro formato da ricamo e da un cardellino in grandezza naturale.

Breve, è un lavoro che dimostra nella signora Sala uno squisito gusto estetico, ed in cui non sai se ammirare l'armonica disposizione degli svariati colori, o il fine ricamo, o la cenobitica pazienza. — Non v'ha dubbio, che esposto in una città importante p. e. Milano, non tarderebbe a trovare l'intelligente *amateur*. A quanto dicesi quello stupendo tappeto costò ben cinque anni di lavoro.

Per i maestri elementari

E' stato aperto un concorso a dieci posti gratuiti nel collegio femminile di Anagni ed altrettanti nel collegio maschile di Assisi per figlie e figli dei maestri elementari e che, per essere carichi di numerosa prole versano in angustie economiche. Nel concorso si terrà calcolo del servizio prestato dagli insegnanti e delle benemerenze acquistate. — Il tempo utile per concorrere spirerà a tutto il 20 agosto.

Avviso

Per effetto delle vigenti misure sanitarie è sospesa la via Brindisi per l'indietro dei pacchi diretti a Prevesa, Santi Quaranta, Jannina, Durazzo, Valona e S. Giovanni di Meduna.

I pacchi per dette destinazioni potranno aver corso per la via di Trieste con la franchetta stabilita per questa via.

Il Direttore Prov.le

Miani

L'esportazione dei foraggi

Scriva la *Tribuna*:

Si è sparsa la voce che il Governo sarebbe deciso — seguendo l'esempio di altri paesi finitimi — di proibire l'esportazione dei foraggi. Ma è voce infondata.

Alcuni deputati mossere, è vero, simile richiesta all'onorevole Lacava. ma questi dichiarò che il Ministero era fermo nel proponimento di non ricorrere ad un partito che non era giustificato dalle nostre condizioni agrarie.

La produzione foraggiera da noi non è stata così scarsa come negli altri paesi, e

le ultime piogge hanno di molto migliorata la situazione. Allo stato attuale nulla giustificerebbe dunque l'adozione del provvedimento che non è nelle intenzioni del Governo di adottare.

Il raccolto del frumento

Notizie giunte dall'America dicono che non mai il frumento è stato a prezzi così bassi come ora. Gli ultimi raccolti sovrabbondanti, non erano stati venduti per intero, ne rimangono a Nuova York sedici milioni di quintali: il raccolto attuale darà almeno 110 milioni di quintali. E' dunque una massa di 126 milioni di quintali che si presentano al mercato, mentre i raccolti in Europa sono, nel loro insieme soddisfacenti.

Anche in Italia il raccolto è stato abbondante e di buona qualità. I prezzi sono bassissimi; si è venduto nel Veneto del frumento mercantile anche a 17,50 il quintale.

Contuttociò i fornai continuano a vendere il pane allo stesso prezzo dell'epoca in cui il frumento valeva dalle 28 alle 30 lire al quintale.

Attentato contro un treno

Oltre la stazione di Sacile, contro il treno Udine-Venezia venne scagliato un sasso che mandò in frantumi il vetro di un coupé.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di luglio 1893.

Sussidi a domicilio ordinari

da L. 1 a 4 N. 215 L. 648.—

> 4 a 5 > 180 > 773.—

> 5 a 8 > 215 > 1173.—

> 8 a 10 > 44 > 355.—

> 10 a 15 > 19 > 195.—

> 15 a 30 > 12 > 195.—

> 30 a 40 > 1 > 30.—

> 40 in su > — > —.—

Totale sussidi N. 687 per L. 3369.—

in razioni alimentari N. 19 Totale L. 88.35

Totale N. 706 L. 3457.35

Mesi precedenti L. 21803.75

Totale L. 25261.10

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella

Pia Casa Derelitte N. 5.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese L. 453.50

Billia D. Gio. Batta > 12.—

N. N. > 2.40

Colmegna Virginio > 30.—

Totale L. 497.90

Mesi precedenti > 6048.—

Totale L. 6545.90

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Offerta all'Istituto Tamadini

Pellegrini Angelo in morte del nipote Antonio offrì all'Istituto Tamadini L. 10.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Domenica 6 Agosto alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia N. N.

2. Valtzer « Germania » Czibulka

3. Scena e coro « Faust » Gounod

4. Ouverture Montico

5. Fantasia « Roberto il diavolo » Meyerbeer

6. Polka N. N.

Contro una guardia

La guardia campestre Artico Gio. Batta di Lestizza nell'esercizio di sue funzioni venne oltraggiata e minacciata da Giuseppe Trigotti.

Furti

A Cividale, dall'osteria di Vanon Maria venne rubato un orologio d'argento.

— A Bortano, di giorno dalla casa di Sella Elena vennero rubati biglietti di banco per L. 40.

A Moggi, dalla stalla di Tren Giacinto certo Missoni Carlo rubò due carri di terra ed una gabbia di polli.

Ferimento

A S. Giorgio della Richinvelda, per futili motivi Ledron Osualdo venne colpito con un rastrello da Della Rosa Vincenzo.

Retata di ubbriachi

A Cavazzo Carnico, vennero trovati in istato di ubbriachezza Cappello Vincenzo e Gorini Giacomo.

Incendii

A S. Quirino, per fermentazione di fieno prendeva fuoco il fienile di Maiorini Giovanni; le fiamme vennero tosto domate recando un danno di L. 200.

— A Treppo Grande nel fabbricato dei fratelli Missoni tenuto in affitto da Luigi Bressan divampò un incendio il quale distrusse, fieno, attrezzi ecc. e danneggiò il fabbricato recando un danno di L. 1800 — assicurato,

1871

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie T. n. t.** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In **UDINE** presso il farmacista **Gerolami**.

Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia

Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ad a pochi passi dal rinomato ed artistico **Sacro Monte** — Posta e telegrafo. — Tre corriere ferroviari al giorno, a due ore da Novara — **Grande vasca natatoria** di 300 metri quadrati di superficie. — **Vastissimo parco** — Illuminazione elettrica. — **Completo e modernissimo impianto idroterapico** elettrico.

Per informazioni rivolgersi al Dottor **E. Musso** e Dottor **Vincenzo Vecchio** a Varallo Sesia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per **marca depositata dal Governo stesso**
Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la **marca depositata**.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomatico Ricostituente
DI **FELICE BISLERI**
MILANO
Filiali: **MESSINA - BELLINZONA**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, **Seltz** e **soda**. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del **Vermout**.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA
DI **NOCERA UMBRA**
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori **Mantegazza**, **Moleschott**, **Semmola**, e dei professori e dottori **Minich**, **Spantigati**, **Plinio Schivardi**, **G. S. Vinai**, **D'Adda**, **Loreta**, **Benedikt**, **Comm. Cantani**, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del **DOLOR DI DENTI**

Gradevole e sano **Alito**. Disinfezione e sanita della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO

CRELIUM
SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera**, **Difterite**, ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli

EPILESSIA
e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

ANVERSA

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: **von der Becke e Marsily**, in **Anversa** **Josef Strasser**, in **Innsbruck (Tirolo)**.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **SALVATORE GAROFALO**

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da **tubercolosi**, **bronchiti**, **cattarro polmonale acuto e cronico**, **affezioni della laringe e della trachea**.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu glicerina, codeina ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione migliorando sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Il prezzo di ogni bottiglia con istruzione **L. 4**
(Aggiungendo **L. 2** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in **PALERMO** presso la **Farmacia Nazionale**, via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartoline-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

GOTTA

REUMATISMI

L'ELISIR FATTORI a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati, che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con erito certo la **GOTTA**, l'**ARTIRITE** ed i **REUMATISMI** in tutte le loro manifestazioni. (Opuscolo ed istruzione gratis).

Prezzo **L. 2**

Per Posta **C. 60** in più per qualunque numero di Boccetta

Trovansi in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso il preparatore **Chim. Farmacista G. FATTORI** in **Milano** Viale Montorte N. 10.

ESAMI DI SEGRETARIO COMUNALE

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di Patente da Maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria prepararsi da sé ai prossimi esami suddetti, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: all'Autore Editore **G. Penna**, in **Milano**, Via S. Antonio, N. 7.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri **L. 2.20** per 100 litri **L. 4** con relativa istruzione.